

Dil ditto, di 19. Come el re era andato fuori a la caza per 8 zorni, et il cardinal li à dito di la gran armata farà il re. *Item*, li à dito domino Francesco Bernardin Visconte, che milanesi voleano mandar oratori, perchè li remeta il resto di danari, oltra li 25 milia hanno dato; et il re à scritto vol altri 25 milia, e dil resto li manderà a dir quello vorà, per esso domino Francesco Bernardino, e non mandi oratori.

Dil dito, di 21, tenuta fin 22. Come ricevette tre nostre letere, una di la presa di la Zefalonia, qual la comunicò al cardinal; el qual subito la spazò al re. *Item*, di la risposta fata al re di romani, zercha *oratores mittendos*; laudò etc. *Item*, di domino Acurcio, resti; et cussì manda una letera dil re, li scrive resti qui esso suo orator. *Item*, li è molti neapolitani foraussiti, sì che si parla per la corte di l'impresa di Napoli, sarà certo questo anno. *Item*, li è stà ditto, che il cardinal qualche volta, quando li parla da corozato, non è, ma è per le gran facende à in capo; et laudò esso orator di pacientia. *Item*, le letere dризate in Spagna, le à date a l'orator yspano, qual spaza quando li par, sì che non saranno sì presto. *Item*, li oratori di Napoli sono zonti a Burgos, e il re ha dito, non facendo conclusion dil matrimonio, che non bisogna altro cha danari, li ruperà il salvo conduto; et par si marita la fiola dil re Fedrico in monsignor di la Rochia.

Dil ditto, di 23. Come el cardinal li à ditto, il re haver autò letere de Ingaltera; si seusa di l'armata, per esser lontano; poi li parlò, dove se dia mandar l'armata dil re, e qual lochi di la Signoria è im più pericolo, passando o ver ussendo l'armata turche-scha. Li rispose: Napoli di Romania; et che era bon quella dil re andasse a Corfù. *Item*, in quella matina è partita la fiola dil re Fedrico, per andar a Burgos; sì che si giudicha seguirà il matrimonio, contra l'opinion di la corte.

Da Ravenna, do letere, di 30. Come in quella note era partito di Cesena el signor Julio Orssini e Achilles Tiberti, e andati a Forlì, e de li poi a Rossi, locho di Faenza, con fanti 1500 e alcuni cavali; et si dice a dita impresa si aspetta il ducha, ch'è a Cesena, e de li partite li do sopranominati; e si dice monsignor di Alegra, con li francesi, esser versso Castel Bolognese.

Dil ditto, di 30. Come à inteso, in Rossi esser pochi fanti forestieri, ma molti contadini; et per un'altra letera dil ditto, par il dito castello sia asediato da esse zente, et esser venuto li a Ravenna uno Zuan Toso, albanese, qual alozava in Rossi, et era andato a Faenza per danari, e nel ritorno trovò el

ditto locho asediato, e dice li dentro non è homo da conto.

Da Ruigo, di sier Marco Antonio Loredam, podestà et capetanio. Come quelli di l'Abatia et di Lendenara li hanno risposto, esser contentissimi pagar li soldi 5 per campo; et una altra letera in altra materia.

Da Ferara, dil vicedomino, di 29. Chome si have, le zente francese erano per il bolognese alozate, e li fo oferto passar per $\frac{1}{2}$ Bologna, licet passò di fuori; e di Faenza sono obstinati in voler resistere; e che vene li uno corier, e li portò danari senza dir chi li mandi; si giudicha fusseno fiorentini, e questo perchè Juliano di Medici sta continue con il ducha Valentino. *Item*, par luchiensi siano per haver Pietra Santa e Motron per ducati 18 milia da' francesi; e praticano etiam haver la Massa, di consentimento dil marchese Alberico, con danari, e dito marchese vadi ad habitar a Lucha. *Item*, quel signor ducha vive con il ducha Valentino, e, a soa compiasentia, à fato proclame a Lugo e Bagnacavallo contra faventini etc.; et eri ritornò da Bel Reguardo, per la raina di Hongaria, la qual doman sarà de li a Ferara; e fu preparatoli il palazzo di Schivanoia; poi, mutato pensier, il signor l'è alozà in corte, in la soa propria camera, dove l'habita; e lui va a star in altre stanzie.

Da Bergamo, di rectori, di ultimo. Come mandano una deposition di uno merchadante, venuto di le parte di sopra; e la dita deposition è di uno Mondin Depar, merchadante bergamasco, qual praticia in Alemagna, dove è stato mexi 6, e partì di Viena a di 5, e a di X fo a Linz, dove era il re di romani, e si aspetava la raina; e non si fa preparation alcuna di guerra, et à differentia il re con lo episcopo di Solzpurch, perchè 'l non vol contribuir a la spexa contra sguizari. *Item*, che a di 16 partino i fioli dil signor Lodovico da Yspurch, per andar a Viena; et che vene a Trento, dove trovò el conte Bortolo Crivello, qual ebbe in quello una letera di Nolimberg, e stè molto suspeso. *Item*, per milanesi si dice molte busie, e à visto a Trento condur certe artilarie vechie e rote sopra cari; è stato a Bolzan, e non si parla di guerra.

Da Verona, di rectori. Come, per causa di l'interdito è de li, quella comunità mandato uno orator qui, chiamato domino Jacomo Spolverin, dotor, acciò la Signoria nostra li provedi; per tanto pregano si expedissi, e provedasi.

Da Udene, dil luogo tenente, di ultimo. Dil consiglio fato de li, zercha il pagar di soldi 5 per cam-